Da AVV.TO GIOVANNA LIVRERI

Comunicato Stampa del 24 novembre 2007

Oggetto: Cronaca – Palermo – Ciancimino / Brancato-D'Anna – Magistrati Palermo indagati

Mi sembra doveroso, a seguire il clamore dato dalla stampa e i tentativi di minimizzare, fornire la corretta informazione sul seguito della **vicenda dei procuratori della DDA di Palermo e della DNA indagati** e chiarire come la Procura della Repubblica di Caltanissetta già nell'aprile del 2007 aveva notificato – negli uffici in Tribunale - avvisi di garanzia ai magistrati della DDa di Palermo : **Pignatone**, **Lari**, **Sava**, **Prestipino** e **Buzzolani** in relazione alla loro iscrizione nel registro degli indagati per violazione del segreto istruttorio ai danni del corretto esercizio della giustizia e anche della sottoscritta .

A seguire, nel settembre 2007, dopo accurate indagini, ha notificato agli stessi Pignatone, Lari, Sava, unitamente ad altro procuratore della DNA : Sciacchitano (amico del procuratore Pignatone) e alla di lui consuocera: D'Anna Maria e la nuora Monia Brancato e i loro avvocati/testimoni all'occorrenza: Magazzu' Santi e Di Benedetto Giovanni, avvisi di proroga delle indagini per altri sei mesi. I reati loro ascritti attengono alla calunnia processuale, diffamazione, violazione del segreto istruttorio e interessi privati in atti d'ufficio .
Mentre **i procuratori Buzzolani e Prestipino risultano iscritti con altri soggetti indagati in altro procedimento penale, sempre presso la Procura della Repubblica di Caltanissetta, per violazione del segreto istruttorio e rivelazioni di segreti d'ufficio.**
Quanto sopra attiene tanto ai fatti oggetto d'indagine nel procedimento penale che mi vede coinvolta (9035/06 rgnr) che ai fatti di indagine sulla Gas (proc. pen. 4443/02 rgnr) e di indagini sul presunto tesoro di Ciancimino (proc. pen. 12021/04 rgnr). In entrambi i procedimenti il gruppo Brancato: leggasi D'Anna e figlie, sarebbe stato trattato con un particolare riguardo non riservato all'altra compagine sociale (leggasi Lapis e congiunti) .
Inoltre della posizione delle **Brancato, risulta come, dall'ottobre 2004 sino al marzo 2005 se ne sarebbe occupato - personalmente - il loro congiunto: il procuratore della DNA Giusto Sciacchitano grazie anche al suo ruolo istituzionale - procuratore nazionale antimafia -**, ai mezzi a sua disposizione e alle sue personali relazioni e conoscenze all'interno della Procura di Palermo e in particolare proprio con il Procuratore Pignatone (per altro erano tali i rapporti amicali tra i due che Sciacchitano avrebbe invitato nell'ottobre 2000 quest'ultimo anche al matrimonio del figlio con la Monia Brancato) .
Il procuratore della Dna, dopo sei mesi che si occupava della vicenda, nel marzo 2005 sarebbe riuscito a tranquillizzare le sue congiunte escludendo un loro coinvolgimento nelle indagini sulla Gas (proc. pen. 4443/02 rgnr) e alle indagini sul presunto tesoro di Ciancimino (proc. pen. 12021/04 rgnr).
Inoltre lo stesso **procuratore della DNA risulta essere stato informato passo passo dalle Brancato dell'attività professionale svolta dall'avv.to Livreri nell'interesse dei propri assistiti**: i soci della Gas e società facenti parte del gruppo Gas, **senza mai eccepire alcun che sulla condotta del legale anzi consentendo che alla stessa si corrispondessero le parcelle** (contrariamente alla strumentale denuncia per truffa sporta poi nel luglio 2006 dalla D'Anna ossia un anno e mezzo dopo l'ultimo pagamento parcellare all'avv.to Livreri) .
Tutto quanto sopra è provato in atti d'indagine della Procura, dei Ros, dei Rono e della Guardia di finanza sezione valutaria, oltre che testimoniato da svariati soggetti e in particolare dallo stesso figlio del procuratore Sciacchitano : Antonello Sciacchitano nonche' genero della D'Anna Maria.
Insomma c'è ne abbastanza per potere affermare - pacificamente - che la iscrizione dei magistrati nel registro degli indagati non è per nulla un atto dovuto ma presupposto e conseguenza delle indagini svolte dalla Procura di Caltanissetta a seguito degli **atti e documenti - sequestrati - presso la segreteria della D'ssa Buzzolani della DDa di palermo da parte della GGFF di Caltanissetta nel maggio 2007 .**

Rispetto a tutto cio' **l'avvocato Giovanna Livreri** è la parte offesa e la vittima designata di tale deviato sistema giudiziario. **Giudiziariamente massacrata forse per toglierla di mezzo**, sottrarle credibilità e autorevolezza e non farle piu' mettere piede in Tribunale – almeno a Palermo - ?? **Forse per eliminare uno scomodo testimone di indagini deviate** ???. Forse perche' **tutti costoro pensano che l'avv.to Giovanna Livreri sa tante cose e puo' provare l'aggiustatina giudiziaria della posizione del gruppo societario Brancato (leggi: D'Anna Maria, Monia Brancato e Antonella Brancato), gruppo politicamente riconducibile alla vecchia DC siciliana e quindi ai Limiani e Cianciminiani**, rispetto alla posizione del gruppo del loro socio storico Prof. **Gianni Lapis**, gruppo riconducibile al partito social democratico rappresentato negli anni ottanta in Sicilia dall'ex ministro Carlo Vizzini (per altro socio con Lapis nella GAS) e che volesse utilizzarle per la difesa di Lapis ???. Forse **perché l'avvocato Giovanna Livreri era informata come la D'Anna e le figlie si sono impossessate fraudolentamente - sottraendolo ai politici occulti proprietari - nell'agosto 2000 del cospicuo pacchetto**

azionario (40% del gruppo gas venduto 120 milioni di euro) del congiutno Ezio Brancato mentre lo stesso versava in stato comatoso a seguito di ictus in ospedale e avrebbe potuto usare tale circostanza per difendere il suo assistito Lapis ???.
Oggi ancor di più massacrata perché ha avuto l'ardire di denunciare le magagne poi provate dal sequestro documentale effettuato dalla P.G. di Caltanissetta nell'ufficio della Buzzolani nel maggio 2007 .
In tutto cio' la stampa sembra non volere approfondire e si comporta come Alice nel paese delle meraviglie .

Ma l'avvocato Giovanna Livreri non ha paura della verità. Chiarezza arriverà …basta attendere.

Avvocato Giovanna Livreri

****